

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

L'Agnello di Dio, potenza di benedizione

Esposto del Messaggero dell'Eterno

QUANTO siamo toccati dal fatto che il Signore ci abbia rivelato il suo Piano d'amore! Esso ci mostra la via da seguire e ci permette di scoprire il glorioso carattere divino, sorgente di conforto e di consolazione.

Infatti è una grazia ineffabile conoscere il vero Dio e poterlo distinguere dal falso dio, essere al corrente della verità e discernere la potenza gloriosa e l'ineffabile sapienza contenute nel piano divino. Possiamo allora mettere ogni cosa al suo posto e non prendiamo più l'errore per realtà, né ciò che è fittizio per vero.

Siamo dunque usciti da un vero caos, siamo stati liberati da una potenza di tenebre, ma sempre nella misura in cui facciamo i passi. Solo la pratica della verità ci permette di comprendere i pensieri dell'Eterno. Evidentemente occorre considerare i passi che sono da fare, le condizioni che sono da compiere. Così tutto va per il meglio. Non si rischia di prendere una falsa strada.

Tutto ciò che il Signore propone, lo fa Lui stesso. Non ci consiglia mai nulla senza averlo vissuto Lui per primo. Egli ha dato suo Figlio e, nel suo cuore, ha risentito questo dono come un grande sacrificio. Tramite la sua morte volontaria patita sulla croce, il nostro caro Salvatore è divenuto l'Agnello di Dio, ma anche il Pastore supremo. Egli ha adempiuto il suo ministero in tutta la potenza e nello spirito che erano richiesti. Quando è giunto il momento in cui doveva essere data la dimostrazione e il sacrificio doveva essere pagato, Egli non ha esitato. Ha compiuto fedelmente il suo dovere.

Quando ha visto venire a sé il nostro caro Salvatore, Giovanni Battista ha detto ai suoi discepoli: «Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo, Egli deve crescere e io devo diminuire». Era un pensiero completamente veritiero. Mostrava che la sua intenzione era puramente e semplicemente di unirsi alle vie divine e di realizzare in tal modo tutto ciò che vi si collegava.

Abbiamo dunque delle esortazioni che ci sono date in parole, ma anche in azioni. L'Eterno, l'Onnipotente, che è anche onnisciente, ossia che conosce ogni cosa in anticipo (ogni cosa buona, evidentemente, perché in Lui non vi è mai del male), ha conosciuto il piano della redenzione prima della fondazione del mondo. Ha visto che occorreva, affinché l'umanità potesse essere premunita contro ogni eventualità, che si provvedesse in anticipo a un riscatto.

Nelle vie divine non ci sono mai rischi, nulla che non possa essere vinto o realizzato. Nessuno al mondo può impedirvi di fare la volontà di

Dio. Ma ciò che il Signore vuole, è che ognuno si pronuncii lui stesso, che sia lui stesso desideroso di adempiere le condizioni che danno come risultato la vita eterna. Per il Piccolo Gregge, che ha dinanzi a sé il sacrificio da compiere, il risultato che può raggiungere è l'immortalità della natura divina.

Nel giardino d'Eden, l'Eterno aveva disposto tutto ciò che occorreva perché l'uomo fosse completamente felice. Gli aveva dato dell'onore e una benedizione ineffabile. Ma Adamo ed Eva non hanno potuto realizzare le condizioni che si collegano alla benedizione. Le equivalenze non si sono fatte attendere. Invece di manifestarsi nel bene mediante l'obbedienza vissuta, esse si sono prodotte nel male tramite la disobbedienza.

Grazie alla conoscenza della verità, ci rendiamo conto ora di tutta l'importanza della Legge delle equivalenze. Sappiamo che l'equivalenza del male rappresenta la distruzione. Infatti sappiamo che tutto ciò che è male è un vero veleno per il nostro organismo. Quest'ultimo è fatto unicamente per il bene. Non può sopportare il male. Il male si traduce nel nostro corpo in un immenso deficit.

I nostri nervi sensitivi sono fatti per vivere l'amore divino. Se abbiamo dei sentimenti contrari ci facciamo del male e ci distruggiamo. Sfortunatamente ci sono molti amici, anche tra di noi, che non prendono sul serio questa profonda verità. Non agiscono secondo quello che hanno sentito e imparato delle vie divine, ma il momento psicologico giunge inevitabilmente, e allora il peso delle equivalenze si fa sentire senza potervi sfuggire.

Siamo dunque esortati ad adempiere le condizioni che rendono possibile in noi la continuazione della vita. Non è Dio che le esige, è il nostro organismo che non può farne a meno. Ugualmente, non possiamo restare in vita senza respirare e non possiamo ignorare le condizioni esplicite alle quali il nostro organismo è sottomesso, illudendoci e sperando che tutto andrà bene lo stesso.

Il nervosismo, la malvagità, la collera agiscono sfavorevolmente sul fegato, che non può sopportare questi sentimenti. Esso si sente in tal caso disturbato, non lavora più normalmente. Il sangue allora si contamina. Poiché questa contaminazione non è eliminata, si producono ogni genere di difficoltà nell'organismo. In tal modo si è sempre «puniti» nel punto in cui si è sbagliato. Gli uomini non sanno nulla di tutto ciò. Costatano il male, ma non sanno

da dove viene. Sono continuamente lontani dalla verità.

Per quanto ci concerne, desideriamo essere docili. Vogliamo imparare a vivere in tutta l'espressione del termine, realizzando un comportamento che dia per finire un carattere che non uccide più il nostro organismo. Questo ci assicura la vita duratura. Il nostro organismo è altruista fino nei minimi particolari. Se dunque viviamo da egoisti ci distruggiamo. Si tratta, di conseguenza, di ascoltare la voce della ragione, altrimenti dovremo risentire gli effetti disastrosi e dolorosi della nostra follia.

Siamo a beneficio di insegnamenti ammirevoli, che ci mostrano come gli uomini si siano comportati male. Hanno perso per questo la comunione con l'Eterno e sono decaduti dalla loro dignità di figli di Dio. Ecco perché, per dar loro la possibilità di risollevarsi dalla loro decadenza, è stato necessario il sacrificio dell'Agnello di Dio che toglie i peccati dal mondo.

Egli si è caricato volontariamente dei nostri dolori, si è addossato coraggiosamente le nostre sofferenze. Il castigo dei nostri errori è caduto su di Lui. Ha pagato per noi, al fine di liberarci dai nostri debiti e darci la possibilità di ristabilirci completamente. Il Signore non solo vuole procurarci tutto ciò che ci è necessario per giungere alla mèta; vuole anche darci affinché possiamo dare a nostra volta.

Si tratta per noi di saper continuamente equilibrare i nostri sentimenti, al fine di essere in armonia con i principi divini. Essi si traducono in questo pensiero: «Esistere sempre per il bene», ovverosia: vivere da altruisti, non più da egoisti. La Legge dell'equilibrio deve sempre essere osservata. Occorre dare, affinché la circolazione possa manifestarsi.

Ecco il principio che è indispensabile osservare, specialmente in ciò che concerne il nostro organismo. Occorre che possiamo mantenere l'equilibrio e anche migliorare il nostro stato di salute, poiché siamo ipotecati dal nostro antico modo di vivere. Se invece di migliorarci dilapidiamo ancora il capitale iniziale, giungeremo un giorno inevitabilmente al fallimento. In questo caso è la morte, la distruzione, perché non vi è il necessario per mantenere la circolazione. Avviene in tutto e per tutto lo stesso processo.

La circolazione è indispensabile in tutti i campi. Il ristagno è l'arresto, ossia la morte. Essa si manifesta automaticamente, che vi si faccia attenzione o meno. È così, che attualmente sulla Terra, muoiono più di 200.000 persone ogni giorno. Se esaminiamo le cose con il di-

scernimento della sapienza divina, constatiamo che non sia sorprendente affatto che gli uomini muoiano come mosche. È il risultato inevitabile del loro comportamento.

Gli uomini hanno dunque bisogno di un aiuto, di un soccorso che li salvi dalla loro miseria e che permetta loro di risalire la corrente. L'Agnello di Dio è venuto a pagare per tutti gli uomini, al fine di riscattarli e dar loro una nuova possibilità di vita. La potenza d'azione di questa vita data dal nostro caro Salvatore in nostro favore è così grande che, se ne riceviamo una parte, possiamo recuperare la nostra. In tal modo otteniamo la pace mediante il sangue della croce di Cristo e ritroviamo una nuova vita realizzando il programma divino, mettendo da un lato tutto ciò che rappresenta un deficit e un germe di distruzione per noi.

Gli uomini sono in un errore e in un'oscurità complete, non possono fare altro che constatare la loro infelice situazione, senza poterne discernere le cause. Provano ogni genere di cose, sperando di arrecare dei miglioramenti in un campo o in un altro. Il risultato definitivo è sempre nullo. Nel commercio tentano di fare delle globalizzazioni, ma questo non dà il risultato desiderato. Infatti è pericoloso accumulare la potenza su una minoranza di persone, a causa dell'egoismo che le guida, come guida tutti gli altri uomini. Questo si può facilmente dedurre dalla storia dell'umanità.

Mettere nelle mani di un egoista il destino di tutto un popolo, è molto pericoloso. Se invece si tratta di un altruista è evidentemente tutt'altra cosa. Ciò produce un risultato ammirevole, glorioso. È del resto quello che è avvenuto con il nostro caro Salvatore, mediante la potenza della grazia divina che si è concentrata su di Lui. Egli ha arrecato la pace e la liberazione agli uomini. In tal modo ha potuto dire con ragione: «Io sono il cammino, la verità e la vita». Egli ci invita a seguire le sue vie, affinché possiamo ottenere la guarigione completa e definitiva dai nostri mali e dalle nostre miserie, e soprattutto affinché ci sbarazziamo da questa spaventosa infezione che si chiama egoismo.

Le vie divine sono gloriose. Quello che ci è richiesto corrisponde esattamente alla realtà. In tutti i campi e in tutte le direzioni ritroviamo le stesse cause che producono gli stessi effetti. Sia nell'economia sociale, sia nella salute, sia nella meravigliosa benedizione divina, è sempre lo stesso processo, la stessa rotazione che troviamo dappertutto. È ciò che mostriamo nel primo capitolo de *Il Messaggio all'Umanità*.

Questa rotazione produce, quando è rispettata, una magnifica equivalenza, una benedizione grandiosa, sia nei mari con le correnti di acqua calda, sia sulla Terra con le correnti di aria calda che vengono dalle regioni equatoriali. Grazie a ciò possiamo beneficiare ovunque di una temperatura gradevolissima. Questo non avviene attualmente, perché gli uomini, nel loro egoismo e nella loro sete di guadagno, hanno disboscato la Terra, le hanno tolto il suo manto protettore. La grande vegetazione era la moderatrice che equilibrava la temperatura, l'acqua e i venti. Distruggendo questa moderatrice, si distrugge l'armonia, l'equilibrio, il benessere e di conseguenza ci si autodistrugge.

Nella natura tutto è stato ammirevolmente predisposto affinché ogni cosa esista per il bene dell'altra, non per il suo male. Ci sono date delle lezioni magnifiche, in modo particolare dall'esempio del nostro caro Salvatore. Egli è sempre esistito ed esiste continuamente per il bene. Egli è un concentrato di bene.

Non appena prendiamo un po' di questo concentrato, esso ci consola e ci guarisce. È un balsamo di Galaad che, quando è ricevuto per mezzo della fede, dissipa i nostri dolori, le nostre sofferenze. Allontana le nostre sventure, ci arreca la gioia, la pace, la consolazione, ma, per risentire tutto questo nel nostro cuore, occorre una coscienza delicata. Occorre che possiamo sempre reagire mediante il bene, e disabituarci a reagire con il male.

È interessante constatare quanto gli uomini siano straordinariamente sensibili al male e poco sensibili al bene. Ho sottolineato molto spesso che si può fare il 99% di bene a qualcuno; ma se riceve d'altra parte l'1% di male, si aggrapperà a quell'1% di prova e dimenticherà tutto il bene di cui è stato colmato. Egli si sente allora infelice, trascurato, incompreso, perché non è abituato a considerare il bene di cui è stato l'oggetto, ma è portato soprattutto a risentire il male che gli si può fare.

Gli uomini hanno molta difficoltà a sopportare la contraddizione. Non amano essere messi a punto. Vogliono ricevere dell'affetto. Hanno ogni genere di debolezza verso i loro figli, dai quali desiderano essere amati. Ci sono delle madri che non osano mai contrariare i loro figli per paura che non le amino. Fanno ogni genere di calcolo egoistico per giungere a strappare un sorriso o un bacio a questi piccoli tiranni che conoscono molto bene il potere che hanno sui loro genitori. Anche la gelosia fa soffrire gli uomini e li consuma a fuoco lento. Un essere geloso è un essere profondamente infelice. La verità non ha forza su un geloso. Egli si lascia andare alla potenza dell'errore che lo suggestiona e lo fa orribilmente soffrire.

Un fedele figlio di Dio è libero da tutti questi ostacoli, vede le cose nella vera luce. Egli si attiene a ciò che è stabile, non alle cose fittizie. Affezioniamoci all'Eterno. Ricordiamoci della sua benevolenza, al fine di dire con tutto il nostro cuore: «Anima mia, loda l'Eterno e non dimenticare nessuno dei suoi benefici». Quando pensiamo alle sofferenze patite dal nostro caro Salvatore, che ha pagato per riscattarci, quando ci rammentiamo di tutte le benevolenze e di tutte le bontà divine, tutto il resto scompare come la foschia davanti al sole.

Prendiamo dunque molto a cuore i pensieri dell'Eterno. Realizziamo il programma con vigilanza e serietà, affinché l'Agnello di Dio sia per noi una potenza di benedizione. Sarà allora per noi veramente la rivelazione dell'Evangelo di Dio in tutto il suo sapore.

Unendoci al nostro caro Salvatore diventiamo noi stessi una parte di quel glorioso Vangelo. In tal modo potremo essere intorno a noi un lenitivo, un'amorevole consolazione, una potenza incoraggiante, e non più una delusione, un essere che arreca lo scoraggiamento e l'infelicità. Quanto le vie divine sono meravigliose e ammirevoli, allorché sono considerate con un cuore semplice, onesto, ben disposto e non con l'aridità di un cuore religioso!

Gli uomini sono nella depravazione; ecco perché la maggior parte di loro sono insensibili all'invito della grazia divina: «Venite a me, voi tutti che siete oppressi e travagliati, io vi consolerò, darò riposo alle vostre anime». Non dobbiamo essere come loro, ma avere un cuore vibrante per l'Eterno e per il nostro caro Salvatore! Siamo al corrente della Legge delle equivalenze. Diveniamo dunque profondamente affezionati e riconoscenti! Non lasciamoci distrarre dalla minima difficoltà né dalla minima contrarietà.

La nostra educazione è tutta da rinnovare. Vogliamo dunque considerare le lezioni con umiltà, ricercando la purificazione dei nostri cuori. In tal modo arrecheremo attorno a noi

una testimonianza che sarà all'onore e alla gloria dell'Eterno. Per questo occorre essere profondamente toccati dalla grazia del Signore e reagire in modo divino. Diveniamo zelanti, ferventi di spirito e legati con tutte le fibre del nostro cuore al glorioso e meraviglioso Salvatore. Egli è l'Agnello di Dio che si è immolato per salvarci. Egli è divenuto così per noi l'Autore di una salvezza eterna.

È evidente che l'educazione proposta dall'Eterno non è facile da realizzare per i poveri esseri umani che non sono né giusti né sinceri, essendo stati allevati sotto l'influsso dello spirito egoistico. Tuttavia il Signore stesso provvede all'aiuto, al soccorso e alla benedizione che devono essere arrecati loro. È un buon Padre, che dà tutto ai suoi figli adottivi, gli uomini.

I nostri sforzi per ricevere un'educazione buona, vitale, fanno molto piacere a Colui che è il dispensatore di ogni grazia eccellente e di ogni dono perfetto. La ricompensa che il Signore attende da noi è semplicemente di vederci felici. Il suo amore è inesauribile e la grandezza del suo cuore è gloriosa. La prosperità e la felicità risentite da coloro che hanno seguito le sue vie fanno la gioia del suo cuore. Veramente non si può essere più nobili, più generosi, e soprattutto più disinteressati.

Il carattere divino è sublime. L'amatissimo Figlio di Dio ci ha arrecato la testimonianza della gloria dello spirito di Dio. È uno spirito altruistico, il cui amore e la cui dedizione giungono fino al sacrificio di ciò che abbiamo di più caro. Ecco perché l'apostolo Giovanni ha espresso nel suo Evangelo questo pensiero che mostra la profondità dell'amore divino: «Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unico Figlio affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna».

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 17 Aprile 2022

1. Per obbedienza, realizziamo le condizioni che si legano alla benedizione?
2. Stiamo acquistando un carattere che non uccide più il nostro organismo?
3. Tutto ciò che riceviamo dal Signore, lo distribuiamo intorno a noi esistendo sempre per il bene?
4. Lasciamo ancora che la gelosia ci consumi a fuoco lento?
5. Siamo una piacevole consolazione attorno a noi o uno scoraggiamento?
6. Diveniamo zelanti, ferventi di spirito, legati con tutta la nostra anima al nostro caro Salvatore?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallières

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino